

Messaggio

numero

6639

data

8 maggio 2012

Dipartimento

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 9 novembre 2009 presentata da Patrizia Ramsauer “Regolamentazione tariffe veterinarie”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente rapporto sottoponiamo all'esame del Gran Consiglio la presa di posizione del Consiglio di Stato sulla mozione del 9 novembre 2009 intitolata "Regolamentazione tariffe veterinarie" presentata da Patrizia Ramsauer. L'atto parlamentare chiede in sostanza di stabilire un tariffario unico cantonale per le prestazioni veterinarie di base connesse alla tenuta di animali domestici (microchip, vaccinazione, castrazione, sterilizzazione, eutanasia).

Senonché l'emanazione di un tariffario unico cantonale, sia da parte dello Stato sia da parte dell'Ordine dei veterinari ticinesi, risulterebbe contraria ai principi stabiliti dalla Legge federale sui cartelli e altre limitazioni della concorrenza del 6 ottobre 1995 (Legge sui cartelli, LCart), il cui scopo è quello di "impedire gli effetti nocivi di ordine economico o sociale dovuti ai cartelli e alle altre limitazioni della concorrenza e di promuovere in tal modo la concorrenza nell'interesse di un'economia di mercato fondata su un ordine liberale."

In altri termini, analogamente ad altri ordini e categorie professionali, i veterinari sono tenuti ad offrire le loro prestazioni in un contesto di libero mercato. Eloquentemente, per analogia, è ad esempio la raccomandazione emanata dalla Commissione della concorrenza (ComCo) che ha portato all'abrogazione della tariffa dell'Ordine degli avvocati del Canton Ticino (cfr. Messaggio n. 5866 del 12 dicembre 2006 e relativo Rapporto della Commissione della legislazione del 12 settembre 2007).

Al di là degli aspetti tariffali, è opportuno rilevare che la tenuta di animali implica notoriamente un certo costo, e quindi una sufficiente disponibilità finanziaria, per far fronte alle esigenze di custodia, alimentazione, prevenzione, cura e ogni altra attenzione necessaria per garantirne il benessere e la salute. In nessun caso la mancanza di sufficienti risorse finanziarie può giustificare una tenuta di animali non rispettosa delle loro esigenze e non conforme alla legislazione.

Le persone in situazioni di indigenza finanziaria devono essere aiutate attraverso le varie normative di carattere sociale e assistenziale volte al sostegno delle fasce della popolazione più disagiate e bisognose. L'imposizione di un tariffario unico, oltre che contraria alla LCart, non può essere ritenuta una soluzione adeguata al problema dei costi derivanti dalla tenuta di animali, anche perché le spese di intervento veterinario rappresentano comunque una parte limitata dei costi complessivi.

Il Consiglio di Stato vi invita pertanto a respingere la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 9 novembre 2009

MOZIONE

Regolamentazione tariffe veterinarie

del 9 novembre 2009

I proprietari di animali da compagnia sono sempre più tartassati - vedi anche legge sui cani. In particolare le persone meno abbienti, che spesso sono quelle che hanno quale unico amico un cane o un gatto, sono sempre più spesso costrette ad abbandonare i propri animali in quanto impossibilitate a pagare le spese di cura e mantenimento come prescritto dalla legge.

In questi ultimi due anni il prezzo del cibo per gli animali da compagnia è aumentato almeno del 10% e le tariffe veterinarie salgono a un ritmo vertiginoso e ogni studio veterinario ha tariffe differenziate anche per le prestazioni base quali: microchip, vaccinazione, castrazione e sterilizzazione, eutanasia (nel Sopraceneri, per un'eutanasia di un cane/gatto fino a 5 kg si possono pagare anche fr. 100.-).

Considerato anche che:

1. quando si ha un animale in difficoltà, non si ha certamente il tempo di correre per il Cantone per verificare quale sia lo studio veterinario che fa pagare meno la prestazione richiesta;
2. ogni proprietario di animali ha, di regola, un veterinario di fiducia del quale, appunto ci si fida e si spera che faccia prezzi onesti, salvo poi scoprire che forse così in realtà non è;

chiedo venga redatto un **tariffario unico cantonale**, almeno per le **prestazioni base** indicate sopra.

Patrizia Ramsauer